





dalla Casa nostra; gli Italiani possono farlo tanto più agevolmente.

Tutti gli uomini politici intelligenti della penisola sono da lungo tempo d'accordo essere utile e necessario per l'Italia rimanere vicina buona e pacifica dell'Austria. Si tratta di fare soltanto un passo cordiale, di rinunciare alla realizzazione di desiderii non conciliabili colla sincera amicizia per l'Austria; allora l'unione all'alleanza austro-germanica, che noi raccomandiamo incessantemente alla diplomazia italiana, verrà quasi da sé.

I vantaggi che l'Italia ritrarrà da questo passo, sono infatti evidenti. Quale amica della Germania e dell'Austria, l'Italia non avrebbe più nulla a temere, il suo avvenire sarebbe assicurato contro tutte le tempeste, mentre la politica della libertà d'azione che si ama e si segue con tanta persistenza alla Consulta, non è priva di pericoli per la grande potenza militarmente più debole.

Se scoppiasse una guerra generale europea, che pur troppo rendono abbastanza probabile i giganteschi eserciti e lo zelo febbrile degli Stati nel superarsi reciprocamente a perfezionare armi micidiali, l'Italia non potrebbe assolutamente rimanere neutrale, se non vuol essere l'incendio, sul quale sarà martellata la storia dei prossimi decenni.

Se si pone dalla parte della Francia, essa avrebbe tutto da perdere in caso di sconfitta, senza la speranza di guadagnare in caso di vittoria. Alleata alla Germania ed all'Austria, le probabilità sarebbero affatto opposte; l'Italia non rischierebbe gran cosa neppure se, contro ogni verosimiglianza, dovesse avere la peggio.

D'altra parte l'Italia potrebbe rendere alla pace del mondo il massimo servizio se si decidesse a farla una buona volta finita con le idee degli irredentisti ed a divenire una fedele amica dell'Austria. Vi sono soltanto due potenze in Europa dalle quali si può temere una perturbazione della pace: la Francia e la Russia.

Dalla Francia, finché rimangono al potere i repubblicani moderati, non si deve temere nulla per ora. Uno Stato libero, in cui l'opinione pubblica dev'essere ascoltata, non isfodera la spada all'attacco con tanta facilità come il despota, la cui volontà costituisce la Provvidenza per i suoi sudditi. La nazione russa è in complesso forse più pacifica della francese, ma chi è che le chiede la sua opinione?

Gli statisti russi non si curano se i milioni d'abitanti da essi governati implorano la pace; un tratto di penna ed è la guerra.

Essa minaccia da qualche anno incessantemente ed è l'Austria alla quale essa mira. Ma la Russia sa che si passano più agevolmente i Balcani che non i Carpazi; essa cerca un'alleata che deve attaccare l'Austria a tergo, mentre essa ci attacca davanti; quest'alleata potrebbe es-

sere soltanto l'Italia, poichè non prendiamo sul serio, come nemici temibili, la Serbia ed il Montenegro.

La politica russa scava e si agita da anni anche in Italia, senza notevole successo, poichè, lo ammettiamo volentieri, sul Tevere non si è tanto ingenui da non iscorgere l'egoismo degli sforzi russi, ma non senza la speranza, di poter un giorno aizzare l'Italia contro l'Austria. Se si togliesse alle talpe russe questa speranza, se si provasse loro, mediante un passo decisivo della politica italiana, che l'Italia rinuncia per sempre a sfruttare per sé un conflitto austro-russo, allora anche a Pietroburgo si proverà molto minor volontà di attaccare l'Austria; in tal modo l'Italia proteggerebbe la pace e si assicurerebbe la gratitudine dell'Austria.

Crediamo che questo pensiero, appunto ora che si è riconosciuta la poca fedeltà della Francia, merita bene di richiamare l'attenzione degli statisti italiani, e speriamo che non lo avremo espresso invano, ma che esso troverà appoggio ed amichevole adesione nella stampa della penisola.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Domani fra il ministro dell'interno, quello delle finanze, il f. di Sindaco cav. Armellini e l'assessore comunale, onorevole Semit-Doda, sarà tenuta una conferenza affine di accordarsi sul dazio-consumo e sul concorso governativo.

I rappresentanti del Comune non pare sieno disposti ad accettare promesse di sorta, ma esigono fatti e non parole. L'aumento sul dazio-consumo dovrebbe limitarsi, secondo loro, a 300 mila lire.

Ha fatto ritorno in Roma il barone di Uxul, ambasciatore di Russia presso la nostra Corte.

Il barone di Uxul ha affrettato il suo ritorno a causa della prossima venuta fra noi del granduca Costantino di Russia.

Monsignor Massaja, il vero apostolo della civiltà, è stato qualche giorno a Roma, ed è andato ad alloggiare al collegio di Propaganda Fide.

Il bravo vescovo è venuto quasi di soppiatto per tema di dimostrazioni; ieri è andato a visitare Leone XIII, e si è trattenuto lungamente con lui.

Egli veste l'abito dell'ordine cui appartiene, il grosso saio dei cappuccini. Benchè abbia molto sofferato, e sia piuttosto avanzato in età, pure ha una salute relativamente buona.

Monsignor Massaja è ripartito subito per Civitavecchia, ove s'imbarcherà per Bastia.

Il ministero britannico per le Indie ha inviato in dono alla nostra Biblioteca Vittorio Emanuele circa cinquecento opere riguardanti l'India, che formano un assieme di quasi duecento volumi.

FIRENZE, 9. — Il Comitato per le feste al Re e all'esercito ha pubblicato un proclama nel quale da conto delle feste che saranno fatte nei limiti della somma raccolta.

Sabato sera alle ore 7 sarà fatta una grandiosa ritirata con fiacole che dopo aver percorso molte strade della città, si recherà dinanzi al Palazzo Reale per salutare S. M. il Re.

Nelle ore pomeridiane di domenica diversi corpi musicali che dalle provincie si recano a Firenze eseguiranno dei concerti nelle piazze principali della città.

Poi vi sarà una grande illuminazione delle piazze e delle vie principali.

NAPOLI, 8. — L'inchiesta è terminata, il comm. Astengo è tornato a Roma. Secondo i giornali favorevoli ai Sandomatisti i risultati non sarebbero per nulla sfavorevoli all'operato del prefetto Fasciotti.

Il comm. Astengo avrebbe invece assecondato la non corretta e imparziale condotta del questore Pacini.

## NOTIZIE ESTERNE

ERANCIA, 8. — Il giornale ufficiale pubblica la nota seguente:

Diverse affermazioni sono state avanzate circa l'attitudine del governo relativa alle Congregazioni non autorizzate. Nulla le giustifica.

Il governo non ha preso di fronte al Vaticano, nè di fronte al Nunzio apostolico nessuno impegno relativo alla esecuzione dei decreti. La sua libertà d'azione è intera e le sue risoluzioni non dipendono che da lui medesimo.

Ogni asserzione contraria è priva di fondamento.

DANIMARCA, 7. — Lo Standard ha da Copenhagen, 6:

Credesi generalmente che il barone von Magnus si ritirerà definitivamente dal servizio diplomatico della Germania avendo servito quasi quarant'anni, dei quali due al Messico dove il barone fu ministro prussiano durante il breve e sfortunato regno dell'imperatore Massimiliano.

GERMANIA, 8. — Alla Germania scrive da Dresda che colà continua il conflitto fra l'autorità ed i socialisti. Il dì 3 settembre comparve un gendarme nella direzione della Dresdener Abendzeitung, ed arrestò il direttore dell'amministrazione signor Solter. Nessuno sa quale sia il motivo di questo arresto, a cui seguì tosto una visita domiciliare. Al redattore della Dresdener Abendzeitung venne ordinato ufficialmente di non più adoperare la parola poliziotto, quando si tratta degli impiegati di polizia, ma di chiamarli invece col nome di gendarmeria reale dello Stato. I redattori dichiararono di non voler sottoporsi a quest'ordine.

SPAGNA, 7. — Si assicura che nelle provincie basche i candidati carlisti vinsero i candidati ministeriali nelle elezioni provinciali del 5. Nelle città i liberali ebbero il sopravvento.

TURCHIA, 6. — Ecco il tracciato ufficiale delle posizioni occupate dai montenegrini e dagli Albanesi e per le quali la Porta chiede il mantenimento dello status quo: 1.° Posizioni montenegrine al Nord del lago di Scutari: a partire dalla riva del lago presso la parte occidentale della foresta di Mar-ke, i villaggi di Gornjogostil e Bikhian, nonché i boschi di Sianisava e Podgorizza. 2.° Posizioni albanesi: a partire dalla riva del lago di Scutari, sulla medesima linea della foresta di Mar-ke, i villaggi di Matagosel, Vliadna, Salspalarik, il porto di Zem, Dinossi e Onerdossi. In sostanza, la linea-frontiera dello status quo comincia al lago di Scutari, presso la parte occidentale della foresta di Mar-ke, passa attraverso Gascik, Gornjogostil e Bikhian, lascia Sianisava al Montenegro e, passando per la chiesa di S. Nicola, va al fiume Zem e di là alla cima di Vonia, sulla frontiera comune di Kaelaraina e Grand.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova, 10 settembre.

Vaccinazione. — Il Sindaco del Comune pubblica un avviso col quale si annuncia che va ad imprendersi la pubblica vaccinazione ordinaria d'autunno.

«Sebbene, disse l'avviso, non sia a dubitare che i capi-famiglia vorranno con spontanea sollecitudine sottoporre la loro prole a codesto mezzo di preservazione da una malattia, che oltre a minacciare la vita, può lasciare incancellabili tracce deformanti in chi giunge a superarla, deve ricordarsi come, per effetto delle vigenti disposizioni di legge, nessun alunno possa venire accolto nelle scuole pubbliche o private, né ottenere pensioni o sussidii per mantenersi agli studii, se non sia munito del Certificato di Vaccinazione.»

Quindi si raccomanda anche agli adulti di ripresentarsi alla vaccinazione, essendo constatato nelle passate epidemie violente che vengono colpiti di preferenza individui non mai vaccinati dopo l'infanzia.

Le operazioni avranno luogo nelle solite località assegnate presso le singole Parrocchie, nei giorni che saranno indicati dai rispettivi medici di circondario.

Collegio femminile Bosca to.

Iersera ebbe luogo in questo collegio il solito Saggio annuale di musica, lingue straniere, recitazione e danza.

Dire che riuscì bene, è dir poco; ma

d'altra parte, a parlarne convenientemente, bisognerebbe prendere uno per uno i capi del programma e spendervi su molti elogi. Le signore Bosca to hanno davvero un tatto squisito nell'educare le giovinette: la musica, la danza, la poesia son fatte apposta per ingentilire quei teneri cuori, per svegliare quelle menti pargolette, per dare agilità e grazia sempre maggiore a quelle personcine.

Piacque assai il dialogo «Gli occhi parlanti» tra la signorina Manfredini, bionda, bella e intelligente creaturina di quatt'anni e la Beatrice Hellmann. Furono applauditissimi due dialoghi francesi. La ragazzetta Rischherz Ida suonò con molto buon gusto e sinezza la Rhapsodia Hongroise di Liszt: recitarono con molto sentimento le fanciulle Hellmann Beatrice e Minto Vittoria.

Il Balletto Irlandese fu seguito con interesse dalla numerosa e gentile riunione di spettatori, che ascolsero con costante favore tutta la bella serie di esercizi che vennero dati, e dei quali ci spiace di non poter fare una più minuta analisi, citando a titolo d'onore altri nomi.

Ch'è questo breve cenno congratulandoci colle signore maestre, col signor Minto, professore di recitazione, e colle gentili signorine D. M. e S. E. che suonarono egregiamente scelti pezzi di musica al pianoforte.

Una caduta. — Una carrozza privata stava ieri aspettando alla Stazione — dopo il mezzo-giorno — l'arrivo d'un treno.

Durante l'attesa il cavallo riuscì ad intricare il fletto, che gli teneva sollevata la testa, negli altri finimenti, così da trovarsi assai a disagio.

Il cochiere, da cassetto, volle rimettere a posto il fletto; quindi s'abbassò sull'animale.

Ma, perduto l'equilibrio, cadde a terra e riportò qualche malanno ad una gamba.

I quattro muratori precipitasti. — Siamo lieti di dover rettificare in parte la narrazione di ieri intorno alla sventura toccata ai quattro muratori del Bassanello.

Essendo poco rilevante l'altezza, d'onde precipitarono al suolo, non riportarono che lievi contusioni, presto guaribili.

Causa del fatto si fu un masso, che dovevasi collocare a posto sopra il luogo, dove stavano i muratori, e che, sfuggito di mano e chi lo sosteneva, piombò sulle tavole sottostanti, sfondandole e trascinando ogni cosa nella sua caduta.

L'omicidio di Terrassa. — Abbiamo i particolari, che riguardano questo luttuoso avvenimento e — sciaguratamente — siamo costretti a confermare la mortale catastrofe.

«Cherches la femme!» Mai come nella presente circostanza tornò più a proposito il citare la sentenza di Biazac. Anzi sta volta non una sola, ma due sono le donne che diedero origine alla lotta e all'omicidio.

Mercoledì ricorreva a Terrassa la sagra della Madonna — e il paesello era tutto una festa e dalle ville vicine erano accorsi in folla i contadini a celebrare la gioconda solennità.

Ma — giunta la sera — tanto tripudio doveva mutarsi in pauroso ed inefabile sgomento.

Due giovanotti — Pavanello Angelo e certo Chigiarollo — s'allontanavano dal villaggio assieme alle loro innamorate — Maria e Ida Favaretto.

Procedevano chiacchierando tranquillamente, coi gomiti, che toccavano i gomiti e le mani, che — alla stuggitta — scendevano ad incontrarsi e a stringersi fortemente.

E sulle loro teste brillava il cielo azzurro, immenso, dalle mille pagliuzze d'oro.

Come talora la scisgura sembra lontana, e invece sta sopra, imminente, inesorabile!

A un certo punto della via i quattro innamorati s'incontrarono con Bollettin Giovanni Battista e Barbierato Sante.

Qui — anche per noi — c'è un po' di mistero. Non sappiamo precisamente se fra le Favaretto e i sopravvenuti ci fosse stata in passato una relazione d'amore, o se si trattasse di nuove pretese.

Ad ogni modo Bollettin e Barbierato arrestarono la felice comitiva, e si diedero a pronunciare asprissime ed amare parole verso le fanciulle.

Gli altri risposero, a difesa delle dame oltraggiate; g'insulti si rinnovarono, divennero più acerbi, e finalmente gli animi eccitati trascesero alle violenze.

B. Barbierato per primo avrebbe per-

cosso al capo, con un colpo di bastone, il Pavanello. Questi, estrasse la roncola e si fece addosso al percussore; ma Bollettin lo prevenne e gli piantò un coltello nelle carni.

Allora Pavanello — cieco dall'ira e dal dolore, tutto sanguinante per la ferita ricevuta — misurò al Bollettin una coltellata micidiale, cacciandogli la sua roncola nel ventre.

E il Bollettin — fatti appena cinquanta passi — stramazza al suolo cadavere.

Pavanello fu trasportato in una casa poco distante, ove lo trovarono le Autorità, ignaro della morte dell'avversario.

I rimanenti — e le ragazze — durante la lotta — s'erano dileguati.

Se il Pavanello potrà scamparla, avremo presto alle Assise un dramma giudiziario interessantissimo.

I drammi del vitriolo. — E' un'istoria misteriosa e romanzesca, accaduta in uno dei più sontuosi castelli della Turenna.

Eravamo all'epoca delle grandi cacce. Un personaggio d'alto rango — che, o presto, o tardi, diverrà ministro di Francia — andava cacciando in numerosa e gaia compagnia sopra le terre del marchese di B....

La marchesa prendeva parte a codesti esercizi cinegetici — splendida di bellezza nel suo costume d'ammazione, col cappello di feltro nero dalla lunga piuma ondeggiante — tanto splendida, che il nostro inoltro personaggio manò gravemente a' suoi doveri, facendo una corte spietata alla moglie dell'ospite.

Questi un giorno lo sorprese in flagrante, sotto le querce secolari del parco, inginechiato davanti al cavallo della moglie — china graziosamente sopra la sella, commossa, agitata, che ripeteva — come una carezza —

— Quando sarete ministro.....

Diedi minuti dopo, la futura Eccellenza ricevette un colpo di scabola dal marchese e abbandonava il castello.

Restava la marchesa. Successe allora una cosa terribile.

Lo sposo oltraggiato le si presentò nel mezzo della notte; mentre essa sognava, avvolta poeticamente nella candida veste, appoggiata alla finestra — respirando gli aeri e forti odori degli alberi e la squisita freschezza delle erbe, inumidite dalla rugiada.

Signora! gridò egli con voce spaventosa.

Ella si volse, e — all'istante medesimo — ricevette sul viso un liquido che le abbruciò orribilmente gli occhi.

Il marchese soggiunse:

— Acido solforico, signora! voi siete sfigurata.....

La giovane marchesa avvenne. Senza provare la menoma emozione, con un sorriso da demone, il marchese trasportò la moglie in un padiglione, situato a qualche distanza dal castello.

Colà visse quindi giorni — curata unicamente dal marito, che le manifestava un rimorso profondo e bagnava egli stesso nell'acqua pura le pazze, che servivano a ristorare il volto della povera signora.

Per fortuna, gli occhi non rimasero offesi.

Ma lei era divenuta mostruosamente brutta!

Glielo diceva il marchese, perchè tutti gli specchi erano stati tolti di là.

La scisgurata piangeva a lagrime amarissime la perduta bellezza, mentre il marchese le mormorava teneramente queste parole:

— Così io t'amerò di più.

E siccome essi non avevano avuto il tempo di conoscersi prima del loro matrimonio — compiutosi secondo il costume delle grandi famiglie — misero a profitto quella penosa convalescenza per apprezzarsi reciprocamente, per stimarsi ed adorarsi.

— Ah! se dovessi ricominciare l'esclamava l'inferma; non vorrei amare che voi e saremmo tanto felici.

Un giorno, il sole morente d'autunno avviluppava col suoi raggi tepidi e dorati il padiglione; le foglie cadevano con lieve fruscio e un soffio d'aria languidamente malinconico passava attraverso gli alberi ingialliti.

— Vogliamo uscire? chiese il marchese.

— Mai, mai! se mi vedessero....

— Eppure, bisognerà abituarvisi.

Coraggio! provate a guardarvi nello specchio. Il malanno è forse meno grande di quello che voi possiate pensare.....

Essa si lasiò condurre, tremando, davanti a uno specchio ampio e lucente, che subito riprodusse la sua svelta figura, il suo collo bianchissimo, i suoi capelli d'oro e la sua testa fasciata, — e lei vedeva tutto ciò attraverso le palpebre socchiusse e la sua fantasia le rappresentava bastantemente le guance arrossate e il naso coperto di ecchiazze.

Il cuore le balzava in petto, da sentirsi soffocare — mentre le sue mani tenevano ancora ferme, attorno al capo, le bende, che nascondevano le rovine di tanta e così ammirata bellezza.

D'improvviso, il marchese glielie strappò bruscamente — e la signora cacciò un grido immenso, abbandonandosi fra le braccia, che la sostenevano.

Gli occhi suoi non potevano staccarsi dallo specchio, d'onde sfiorava ancora il suo bel viso roseo, e bianco dalla pelle finissima, più gentile e più delicato che mai.

Era sbalordita. — La sorpresa, l'emozione, la gioia l'avrebbero fatta svanire, se ciò non le avesse impedito di contemplarsi.

E, beata, andava balbettando:

— Ma allora?... ma allora?..

— Nulla di nuovo, rispose il marchese sieto stata presa dalla paura ecco tutto.....

E la storia è finita. — I gelosi — adesso che s'usa tanto il vitriolo — possono impararvi che s'ottengono dei buoni effetti anche con alcune gocce d'acqua da toilette acidulata — conservando alla donna i fascii del volto.

Un treno sull'acqua. — Togliamo dai giornali inglesi questo che può chiamarsi l'epilogo del disastro della Tay.

Lo spaventoso racconto è la trascrizione di una conversazione del signor James Ford, ingegnere incaricato degli scandagli nella Tay per l'estrazione del treno precipitato l'anno scorso nell'onde all'imboccatura di quel fiume.

«La prima mia discesa, ha detto il signor Ford, mi condusse alla testa del treno. Il corpo del macchinista era ritta sopra la locomotiva, nella quale egli era impigliato per un piede.

«La corrente lo chinava leggermente e di tanto in tanto gli si muoveva lentamente da destra a sinistra come una pianta sottomarina. I suoi occhi erano rimasti spalancati. Era assai facile vedere che lo sventurato probabilmente avrebbe potuto risalire a galla, se, per una fatalità, il piede non gli fosse rimasto impigliato fra i due manubri d'ottone.

«Il fuochista aveva la testa stritolata ed era mezzo sepolto sotto il carbone che gli si era rovesciato addosso.

«Entro il vagono postale, stavano tre impiegati, tutti e tre stretti alla portiera a saliscendi che avevano potuto fare scendere di qualche centimetro nel suo incastro. Una lotta suprema per uscire era successa fra loro, perchè uno aveva le mani intrappolate attorno al collo di colui dei suoi compagni che teneva la maniglia.

«In uno degli scompartimenti del primo vagono, sei persone, tutta una famiglia probabilmente, occupavano i sei posti. Per uno strano caso, la morte, dopo la caduta, li aveva fatti risalire al loro posto. Il loro volto aveva perduto tutte le contrazioni ed essi rimanevano lì immobili, nel loro vagono ferreo.

«Fuori del secondo scompartimento si dondava un corpo trattenuto per la testa, che si era trovata presa nella portiera spaccata. Questo corpo era quello di un ufficiale. I suoi abiti erano lacerti e le gambe nude erano già tutte rossicchie dal crostaceo della Tay. Dal petto, gli usciva fuori per metà il lungo corpo di un'anguilla, che batteva l'acqua lentamente.

«Il secondo scompartimento del secondo vagono era quello che presentava lo spettacolo più orribile. La lanterna elettrica fece distinguere al signor Ford, a traverso le giacche opacità dell'acqua, tutto un ammasso di corpi schiacciati gli uni contro gli altri. V'era un bambino tutto spicciolato e smisuratamente largo, mentre una donna, quasi affatto spaccata in due, non stava più insieme che per la parte superiore del corpo.

Grossi pezzi galzavano e ripassavano a traverso quegli avanzi, e continuamente dai due sportelli fraccasati s



prigionavano belle d'aria che risalgono lentamente alla superficie. » Da questo spaventoso viaggio il signor Ford riportò il sacco delle corrispondenze.

Gli si vollero più di otto giorni prima che egli ardesse ridiscendere. Gli era stato impossibile, per le prime garanzie ore di mangiare qualsiasi cosa.

**Opere Pie.** — La Corte dei conti ha dichiarato di non avere giurisdizione sui rendiconti delle Opere Pie, ma volta che per legge essi devono essere approvati dalla Deputazione provinciale.

**Un fatto tragico.** — Togliamo al Caffaro di ieri:

Alcuni coloni del marchese Gentileavano lavorando in un campo in allora (a un paio di chilometri da Avona) quando passò un prete con sviluppo ad arma colta e si fermò a chiacchiere con loro su varie cose, e, tra l'altro, sulle armi da caccia. Uno dei contadini faceva l'ateo di un suo fratello. I suoi detti scitarono nel prete cacciato il desiderio di osservare l'arma tanto tanto, per cui il colono diede incarico ad un suo nipotino undicenne di andarla a prendere a casa.

Il ragazzo volò, entrò nell'abitazione saltò su d'una sedia, s'accinse a toccare l'arma appesa al muro, ad un'altezza di due metri circa. E siccome l'arma restò un po' impigliata nel chiodo, portò la mano presso il chiodo onde sorreggerla meglio: fece uno sforzo per trarla a sé, e il grido scattò. L'arma che era carica, addò a colpire al cuore la madre del ragazzo, certa Siri Angela, d'anni 40, che gli si era avvicinata per aiutarlo. Il marito ed il fratello dell'Angela, stratti dall'esplosione e dalle grida del ragazzino, accorsero e trovarono nella infelicitissima che, nuotando in un lago di sangue, esalava l'ultimo respiro.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollettino del 9 settembre

**NASCITE**

Maschi N. 1. — Femmine N. 3.

**MORTI.**

Tvovi Avogadro Carolina fu Lorenzo anni 38 domestica vedova.

Bibetto Luigi di Lazzaro di mesi 6. Tutti di Padova.

Bgon Antonia fu Felice di anni 68 Allica nubile, di Meadina, Cadoneghe.

**Observatorio Astronomico DI PADOVA**

10 Settembre 1880

A mezzodì vero di Padova.

Altezza med. di Padova. Il m. 561, 44

Altezza med. di Roma. Il m. 59 s. 11

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

Altezza di Feltre. Il m. 17 del suolo

Altezza di Feltre. Il m. 33 del livello medio del mare

9 settembre			
	Ore 9 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.
Bar. a 0-mill.	757.0	757.0	758.1
Term. centigr.	+19.9	+23.4	+21.3
Umid. del vapor aq.	15.96	15.65	15.76
Umidità relat.	92	73	84
Dir. del vento.	NW	NE	ENE
Vel. del vento.	10	4	12
Vel. del vento sul mare.	nuvol.	nuvol.	sere no iserenò

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**

Nelle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 m. 1,2

**Corriere del mattino**

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 settembre.

Nessuna notizia importante. Oggi i ministri Cairoli, Bacarini e Magnani conferirono a lungo sulla questione del dazio consumo, per la città di Roma. Dicei che il ministro delle Finanze acconsenti che l'aumento sia un milione, ma l'assessore, onorabile, e gli altri membri della Giunta vogliono accettare questo aumento, che è in contraddizione colle sociali promesse del sussidio e colle condizioni speciali della città di Roma. Il parere che finiranno coll'intenzione, perchè l'onor. Magnani cederà a Roma e a Torino.

La Commissione del Comune di Firenze giungerà domani o postdomani ad ogni sforzo per ottenere la ri-

duzione cui quella città ha diritto, se la giustizia deve essere rispettata.

Si annunciò che il Ministero aveva ordinato la sospensione della pubblicazione del Libro Verde dei documenti diplomatici. La notizia è ufficiosamente smentita e si assicura che la pubblicazione del libro è imminente.

Parò, è un fatto che da qualche giorno vennero ritirati dalla tipografia gli originali di alcuni documenti. Forse all'onore Cairoli venne il dubbio di soddisfare troppo colla sua pubblicazione la curiosità del paese!

Del resto, si pubblichi o no il Libro Verde, rimarremmo perfettamente al buio circa alla politica estera del governo e nemmeno questa sarà una disgrazia, considerato il genere di politica che ora si fa.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio continua le sue importanti pubblicazioni statistiche. Ieri ne è uscita una, che interessa specialmente le provincie dell'Alta Italia. Concerne la pellagra e dimostra, con informazioni e con dati statistici, quali sieno nelle varie provincie, le proporzioni di questo flagello prodotto, dalla miseria e dalla cattiva nutrizione.

Da questa statistica risulta che il 30 giugno 1879 la provincia di Padova aveva il seguente numero di pellagrosi: distretto di Camposampiero 1601, Cittadella 890, Conselve 1291, Este 1039, Monselise 218, Montebelluna 689, Padova 1592, Piove 884; in tutto 8207.

Il rapporto dei pellagrosi col totale della popolazione agraria è del 57.38 per mille.

Oggi gran concorso di romani e di forestieri alla fiera di Grottaferrata e al convento dei Basiliani greci. Migliaia di persone stavano oggi ammirando gli affreschi del Dumenichino che illustrano quel celebre convento.

La fiera di Grottaferrata è vivacissima e vi concorre la popolazione d'una gran parte della provincia romana.

A Roma oggi si furono solenni funzioni nella Basilica di S. Maria Maggiore, con intervento di Cardinali e Vescovi. I clericali ricordano che fino al 1870, oggi era giornata di grande solennità, perchè il Papa cantava la messa nella Chiesa di S. Maria del Popolo, che è una delle più belle di Roma e nella quale predicò Lutero.

Il Papa oggi ha ricevuto visite numerose di prelati e di famiglie italiane e forestiere.

Stasera al Politeama e all'Alhambra si danno le consuete rappresentazioni d'opera e ballo. Fin da stamane i biglietti erano tutti venduti. Finora la concorrenza non nuoce ai due impresari, ma può prevedersi che fra breve, la curiosità soddisfatta, il concorso sarà minore, mentre le spese continueranno ad essere enormi.

E giunto a Roma l'ambasciatore russo ed ha fatto visita ieri sera all'onorevole Cairoli, al quale ha annunciato il prossimo arrivo a Roma del granduca Costantino. Altri principi della famiglia imperiale russa sono attesi in Italia.

**Un Congresso di Armatori**

Il Comitato degli Armatori di Camogli per la tutela degli interessi marittimi ha deliberato di convocare in Congresso gli Armatori italiani pel 10 del p. v. ottobre in Camogli, onde discutere e presentare al governo un progetto di provvedimenti necessari a salvare la marina mercantile italiana.

(Riforma)

**L'abolizione del Corso Forzoso**

A proposito dell'abolizione del corso forzoso si è parlato d'una proposta fatta al Governo. Una Società avrebbe domandato la concessione complessiva di tutte le nuove costruzioni ferroviarie, obbligandosi a compiere i lavori in dieci anni, a fare tutti i pagamenti in valori metallici, e contentandosi d'un rimborso in valori cartacei da compiersi in settantacinque anni.

La proposta effettivamente fu presentata, ma non fu presa in considerazione. Sappiamo che l'on. Magliani, ministro delle finanze, proseguì i suoi studi sull'argomento, ma con indirizzo affatto diverso.

(Diritto)

Su codesto argomento il *Fanfula* contiene le seguenti informazioni:

Ci si assicura che in Consiglio dei ministri si sia discusso, in massima, un

progetto per l'abolizione del corso forzoso, che il ministro d'agricoltura e commercio d'accordo col ministro delle finanze, dovrebbe presentare alla riapertura della Camera.

Sappiamo che sull'argomento fu già fatta una proposta al Governo, con la quale una Società domandava la concessione complessiva di tutte le nuove costruzioni ferroviarie stabilite con legge 29 luglio 1879, assumendo l'obbligo garantito di compiere i lavori in 40 anni anzichè in 21, e di fare tutti i pagamenti in valori metallici, contentandosi del rimborso in valori cartacei estinguibili in 75 anni.

Sembra che al Governo sia parsa poco seria la proposta o la costituzione della Società, tanto che non ne tenne conto. Ma affermasi che il progetto del Governo si fondi su questa medesima base.

**Una restituzione**

La *Discussione* di Napoli accenna alla notizia data da alcuni giornali, dell'essere stata iscritta nel bilancio dello Stato la somma di lire un milione, e 500 mila, dette, di S. M. la Regina Maria Cristina di Savoia, madre di S. M. il Re Francesco II.

Quello che da parte nostra possiamo dire, è che la Venerabile Regina Maria Cristina, ebbe in dote, come tutte le Principesse di Casa Savoia, la somma di 800.000 lire nuove di Piemonte, versata dalla Real Corte di Torino.

Re Ferdinando II volle che detta somma fosse data a prestito alla *Tesoreria generale del Regno*, con i frutti alla ragione del 6,0,0 l'anno: mediante contratto in forma privata, sottoscritto a dì 20 novembre 1873 dal Maggiordomo e Sopraintendente Generale Principe di Bisignano e dal ministro delle finanze marchese d'Andrea, registrato a dì 25 dello stesso mese ad anno.

(Cittadino di Genova)

**Tariffa Doganale per la Spagna**

Sono state comunicate al nostro Governo due recenti ordinanze del Governo di Madrid.

Colla prima il Re di Spagna conformandosi al parere della Giunta consultiva delle Dogane e sulla proposta del direttore delle Dogane stesse, ha risolto che alla categoria XXX della tariffa di Dogana vengano comprese alcune parti (iras) dei denti di pettinne da telaio.

Colla seconda ordinanza si stabilisce, sull'istanza di vari fabbricanti:

- Che per il vetro e cristallo concavo in casse e barili e per i cristalli consociati sotto il nome di *lune*, si abboni il 40 per 0,0 di deduzione.
- Che per gli stessi vetri e cristalli in cassette e per vetri lisci, comuni e fragili in una sola cassa si deduca il 20 per 0,0 di tara.
- Che s'intendono modificati in tale senso i due ultimi paragrafi della disposizione quinta della tariffa doganale (Arancel).

**Esposizione a Francoforte**

Il regio console generale a Francoforte ha trasmesso al nostro Ministero degli Affari esteri il programma dell'Esposizione delle private industriali che avrà luogo in quella città nel prossimo anno 1881, il quale programma venne definitivamente adottato dal Comitato organizzatore dell'Esposizione medesima.

L'agente italiano ha fatto pur conoscere che la surriferita Mostra comprenderà anche oggetti ed apparati balneari ed articoli di giardinaggio; che rimarrà aperta dal 4° maggio al 30 settembre 1881, e che gli oggetti da esporti saranno ricevuti fino al 15 aprile.

**Sempre la Dimostrazione**

Giornali esteri annunziano che la dimostrazione navale non avverrebbe se non dopo la consegna della nota collettiva in risposta a quella della Porta del 19 agosto.

È possibile l'indugio di fatto; ma abbiamo ragione di credere che nulla sia stato convenuto in proposito.

Intorno alla dimostrazione navale sono in giro molte voci. C'è chi afferma che i comandanti hanno ordine, in caso di necessità, di procedere con la forza; e' chi assicura che sbarcheranno i marinai delle squadre, e i giornali tedeschi parlano addirittura di possibile bombardamento di Dulcigno.

Tutte queste son voci premature. Certo non è improbabile che si sia costretti ad usare la forza, ma uno sbarco di truppe, crediamo, non avrebbe luogo.

(Diritto)

**Tentativo d'incendio a Dulcigno**

Il nostro corrispondente dal Montenegro trattando della questione pendente fra quel Principato e la Porta per la cessione di Dulcigno, prevedeva che gli Albanesi, in caso disperato, sarebbero anche stati capaci, come ultimo atto di resistenza, d'incendiare la città. Oggi, un telegramma che la *Deutsche Zeitung* riceve da Cattaro, ci prova quanto giustamente s'apponesse il nostro corrispondente nei suoi apprezzamenti sull'indole della lotta. Infatti, il telegramma citato, annunzia che già avvennero due tentativi per parte degli Albanesi di mettere fuoco a Dulcigno; tentativo che andò a vuoto per il pronto intervento delle autorità turche.

(idem)

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il *Moniteur* dice che quasi tutte le Congregazioni d'uomini e donne spedirono al cardinale Guibert copia firmata della dichiarazione. Cradesi che non vi saranno astensioni.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* dice che la Bulgaria proclamerebbe nel l'ottobre la sua completa indipendenza. Malgrado le smentite la Porta crede all'esistenza d'un'alleanza fra Serbia e Bulgaria.

Il *Daily Telegraph* dice che il Montenegro, dietro i consigli dell'Amiraglio russo rinunzia a reclamare l'indennità.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 9 Rendita Ital. gov. da 1 luglio 1880 93 25 93.35

Id. 1° gennaio 1881 95 40 95.50

I 30 franchi 22 08 22.09

MILANO, 9 Rendita It. 95 55 95.50

I 20 franchi 22.07 22.06

**CORRIERE DELLA SERA**

10 settembre

**I FATTI DI NAPOLI**

La Commissione dei sandonati napoletani, composta dei deputati Trinchera, Fasco, Ruggaro e Orilia, dopo essere stata ricevuta dal ministro dell'Interno, ebbe una conferenza col Cairoli e col Miceli, tessendo una vera requisitoria contro l'amministrazione del sindaco conte Giusso e contro le Associazioni riunite.

L'Astengo, incaricato dell'inchiesta sui fatti di Napoli, riferì a Depretis che la condotta del prefetto Fasciotti fu irreprensibile; non così quella del questore, il quale usò arbitrii e parzialità. Probabilmente, si farà di lui il capro espiatorio per dar soddisfazione ai sentimenti della popolazione offesa.

Il *Popolo Romano* assicura che il De Sanctis deplorò l'esagerazione negli ingiusti attacchi di cui fu fatto segno il governo nei casi di Napoli. Il deputato Comin ha pubblicato in proposito una lettera, che è molto commentata e che, prevedesi, menterà gran chiasso.

(Corriere della Sera)

In seguito all'inchiesta del commendatore Astengo, il ministero dell'interno sospese dal soldo e dalle funzioni l'ispettore di P. S. Lombardi e l'applicato Ceresa ritenuti responsabili dei fatti avvenuti in occasione del *meeting* tenutosi al teatro Fondo, e della dimostrazione fatta al Municipio.

(Pungolo)

**FANFARONATE**

L'Estafette pubblica in grossi caratteri un suo dispaccio particolare da Firenze in cui si assicura che ieri l'altro venne scoperto a Firenze un complotto per attentare alla vita del Re Umberto.

L'Estafette aggiunge che la popolazione di Firenze è in una stupefazione immensa!!!

La *Gazzetta del Popolo* a tale notizia fa seguire queste parole:

Siamo proprio stupefatti che l'Estafette l'abbia sballata così grossa. La storia del complotto contro il Re è inventata di diantà.

**Per la Marina**

Il *Corriere del Mattino* ed altri giornali assicurano la prossima pubblicazione di un decreto importantissimo, che porterà la firma dell'onore. Acton, ministro della marina.

Si tratta di alcune serie modificazioni sull'ordinamento del Consiglio superiore di quel dicastero.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 10. — L'*Etoile Belge* ha da Berlino che in seguito alla conferenza di Bismark ed H yerner, un'alleanza offensiva e difensiva fu conclusa fra Germania ed Austria.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze		9	10
Rendita italiana]		95 52	95 60
Oro		22 09	22 10
Londra tre mesi		27 76	27 79
Francia		110 10	110 55
Prestito Nazionale		—	—
Azioni Regia Tabacchi		—	—
Banca Nazionale		—	—
Azioni meridionali		465	466 25
Obbligazioni meridion.		—	—
Banca toscana		—	—
Credito mobiliare		987 50	987 —
Banca generale		—	—
Rendita italiana		—	—
Parigi		8	9
Rendita francese 3 0/0		87 05	86 92
» » 5 0/0		—	—
Prestito francese 5 0/0		120 57	120 52
Rendita italiana 5 0/0		87	86 80
Banca di Francia		—	—
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb.-venete		186	186
Obbl. ferr. V.E. anno 1866		286	285
Ferrovie romane		146	147
Obbligazioni romane		338	338
Obbligazioni lombarde		270	270
Rendita austriaca		64 75	64 98
Cambio su Londra		25 38	25 33
Cambio su Parigi		93 8	93 8
Cambio sull'Italia		97 68	97 56
Consolidati inglesi		40 1/2	40 —
Vienna		8	9
Mobiliare		299 20	288 25
Lombarde		83 25	82 —
Ferrovie dello Stato		286 25	284 —
Banca Nazionale		833	826 —
Napoleoni d'oro		9 38	9 38
Cambio su Parigi		46 55	46 55
Cambio su Londra		118	118
Rendita austriaca		73 80	73 70
Metalliche al 5 p. 100		72 82	72 85
Prestito 1866 (lotti)		131 40	131 75
Berlino		8	9
Mobiliare		505	493
Lombarde		142 50	142 —
Austriache		494 50	489 50
Rendita italiana		86 30	86 50

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Moschini per. resp.

**ANNUNZI**

**Avviso**

La Deputazione del Consorzio Montà e Portello in Padova rende noto che a partire dal giorno 1 Ottobre p. v. l'Ufficio del Consorzio sito nel locale in Piazza Capitaniato al civico N. 246 verrà trasportato in Via Leoncino al Civico N. 317 secondo Piano. 6 422

**Stabilimento Termale**

CORTESI-MEGGIORATO

IN ABANO

Resterà come di metodo aperto a tutto ottobre p. v. anche per uso villeggiatura, con tutto l'occorrente nonchè pianoforte.

La Direzione

Maria Franceschi Meggiorato in Abano.

9-410

**Banca Veneta**

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 31 agosto 1880, delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

**ATTIVO**

Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.—
Debitori diversi fuori piazza	7,910,300.99
Detti categorie diverse	3,128,432.73
Detti conti correnti con depositi garantiti	4,981,437.13
Detti in conto disponibile	397.26
Anticipaz. fatte con polizza	414,626.60
Portafoglio per effetti scontati	14,857,870.81
Effetti pubblici e val. ind.	3,271,371.51
Conto partecipazioni div.	667,532.45
Effetti in protesto	29,825.43
Numer. in cassa carta e oro.	723,505.22
Depositi liberi	5,423,001.50
Detti a cauzione	7,040,423.95
Beni stabili	286,939.46
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	23,433.—
Spese impianto delle due Sedi	23,767.20
Dette imposte e tasse	51,369.89
Dette spese generali	91,993.18
Inter. sulle azioni pel 1. semestre 1880	137,800.—
	L. 53,600,678.08

**PASSIVO**

Capitale sociale	L. 10,000,000.—
Fondo di riserva	128,966.—
Creditore in conto corrente p. capitale ed interessi	12,929,892.92
Detti diversi fuori piazza	10,097,174.80
Detti div. categorie diverse	7,252,997.—
Detti in c. corr. disponib.	14,057.69
Az. conto cedole sem. e div.	26,763.05
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8,279.70
Effetti a pagare	224,048.03
Deposit. per depositi liberi	5,423,001.50
Detti a cauzione	7,040,423.95
Conto utili del corr. anno	433,068.44
	L. 53,600,678.08

Venezia, 9 Settembre 1880.

Il Vice-Presidente

CARLO MOSCHINI

Il Censore

G. Levi-Civita

Il Direttore

G. Orsio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse **nesseddi ricchezza mobile**.

3 0/0 per somme in conto disponibile

3 1/2 id. vincolate a sei mesi e più

4 0/0 id. vincolate a nove mesi e più

3 1/2 id. in oro con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiali a due firme al 1/2 con scadenza a 4 mesi.

5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

4 1/2 con scadenza ai 12 mesi.

4 1/2 con i valori dello Stato o garantiti dal medesimo.

5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiali sull'estero, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/2 %.

**D'AFFITTARSI**

IN VIA SAVONAROLA N. 5114

CASA GRANDE ad uso Osteria con Stalle per N. 70 cavalli, Corte, Cantine, Finili e varie adiacenze, anche subito.

Per le trattative rivolgersi nella stessa Via al N. 4952. 5 420

**D'Affittarsi**

2-433

per giorno 7 Ottobre prossimo

CASA ad uso di abitazione civile con sottoposta Bottega, Corte, Orto ed adiacenze varie, sita a San Francesco ai civici N. 3462 - 3990.

CASA con Bottega e Corte sita in Via Zitelle ai civici N. 3654 - 3 54 A.

CASA con Esercizio di Osteria, Corte ed Orto, sita in Via Zitelle ai civici N. 3655 - 3655 A.

Rivolgersi per informazioni all'AMMINISTRAZIONE DELLO SPIDALE CIVILE

**Dott. Dempster**

Chirurgo Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a PADOVA alla Piazza dei Frutti Numero 548.

Ogni Venerdì e Sabato, dalle 9 ant. alle 5 pom.

Venezia - Campo S. Moisè 162. 10 415



**LE INSERZIONI** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agencia Principale de Publicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 31 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C 139 - 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

**CAFFÈ GRÜTZNER**

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli & C. 34-251 IN BRESCIA

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Antica Fonte **PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo - Bergamelli 24-259

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

Lussana prof. Filippo

**FISIOLOGIA UMANA**  
APPLICATA ALLA MEDICINA

III. VOLUME  
SANGUIFICAZIONE

Padova 1879, in-8° grande  
Prezzo del Volume L. 22

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Ternabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che e per malattia e per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Fivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Finzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 37-24

**ELETTORI E DEPUTATI**

BREVI RICORDI  
DI  
LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 25

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratte di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8 L. 2.

CORNEWAL LEWIS. — Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 L. 3.

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimento dei movimenti di Anstier. Padova 1872, in-8 L. 4.

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 L. 5.

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 L. 6.

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 L. 7.

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 L. 8.

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione Padova 1870, in-8 L. 9.

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 L. 10.

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 L. 11.

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 L. 12.

BOUHFERRE prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 L. 13.

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Vol. I L. 14.

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 L. 15.

TUZZAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 L. 16.

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 17.

Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 18.

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25	6,42 "	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,50 6,59	Rosa . . .	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,20	9, 5 "	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . .	6,18 9,19 2,51 7,10
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9, 5	10, 5 "	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella . . .	6,26 9,29 3,03 7,52
9, 3	10,15 p.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte . . .	6,38 9,44 3,22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5	3,20 "	Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Campodarsego . . .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25	6,39 "	Cittadella . . .	6,30 9,31 3, 5 7,54	S. Martino di Lupari . . .	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	6,55	8,10 "	Rossano . . . part.	6,44 9,45 3,24 8, 5	S. Giorgio della Per.	7,12 10,20 4, 5 8,39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15	10,55 "	Vigodarzere . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, 1	11,55 "	Bassano . . .	7, 5 10,4 3,47 8,24	Vigodarzere . . .	7,32 10,41 4,32 9,10
					7,17 10,15 4, 8 8,36	Padova . . .	7,42 10,51 4,42 9,10

  

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,26 1,25 6,28	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.	Paese . . .	5,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gu . . .	5,59 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	2,35 p.	9,28	12,54 p.	Istrana . . .	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano . . .	6, 7 9, 7,2 4,27 8,29
4,24 p.	8,28 "	4,56 p.	8,54 "	Albaredo . . .	9, 3 10,7 11,8	Fontaniva . . .	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,38	11, 8 "	Castelfranco . . .	6, 4 9,15 2,29 7,28	Cittadella . . .	6,25 9,28 3, 7, 05

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . part.	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.	Thiene . . .	6, 2 9,37 5,52	Dueville . . .	8,15 3,25 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 "	Dueville . . .	6,17 9,52 6,10	Thiene . . .	8,35 3,49 8,22
8,21	10,52	omnibus 5,50	8,21 "	Vicenza . . . arr.	6,37 10,12 6,32	Schio . . . arr.	8,49 4,05 8,36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.				

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto pom.	misto ant.	misto pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6,45 10,58 5,20 6,45
misto (1) 9,20	11,56	misto (2) 4, 5	6, 4 "	Vittorio . . . arr.	8,28 1, 8 6,36 8, 6	Conegliano . . . arr.	7, 9 11,22 5,44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55 "				
omnibus 6,48	11,12	diretto 12, 5 p.	3,13 p.				
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4	9,23 "				

(1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

**Teatro Veneziano**  
di Giacinto Gallina

Una **Famegia in rovina**

Nissun va al Monte

Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

SANTINI prof. G.

**Tavole di Logaritmi**

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto.

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarlo, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prove si bruta pour-point, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER  
Professore Ginnasiale in Vienna  
Lammgasse N. 1

De, osito si può avere in Padova alle farmacie Gerardo, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Darsi - Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrariz Navarra. — Caneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frixiero. — Venezia Pittner, Zampironi Caviole, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diago. — Chioggia Rostigaglia. — Bassano A. Comia profumiere. 2-189

**Prem. Tipografia**  
Padova - F. Sacchetto - Via Servi

formita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LEIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinate.  
III. Alternative.  
IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO  
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Fatti due con tredici tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA